

<https://www.facebook.com/107026790945258/posts/188220149492588/?extid=0&d=n>



Pensieri di Sport

11 ottobre 2020

Oggi a Tgcom24 in un intervento sul ruolo dello sport di base, quello della promozione, quello dei territori.

I grandi campioni raggiungono l'Olimpo ma anche il più grande campione è partito da qualche palestra di periferia o da qualche piscina di città.

Se si compromette lo sport di base e non si aiutano le associazioni sportive che sono lo scheletro e la struttura su cui si regge lo sport nel nostro paese si uccide lo sport stesso.

È bellissima una partita di serie A, io non lo nego.

È bellissimo un mondiale o un assoluto, non lo nego, ma io le mie più belle emozioni le ho provate guardando le partite dei pulcini al campetto di periferia o guardando le ginnaste di artistica improvvisare buffe ruote.

Chi non ha mai sorriso guardando i primi tiri a tennis di un bambino?

Lo sport di base è la base di tutto.

#sport  
#sportmotivation  
#sportlife  
#vita  
#losportèvita



8

Como

REDAZIONE AL PROVINCIALI | Michele Gada, Luca Belloni, Indù, Barbara Favaro, Dario Vignoli, provinciali, Stefano Ferrari, Terranova Indù, Paolo Moretti  
Tel. 031 362311 Fax 031 362421 | [comoprovinciale@comoprovinciale.it](mailto:comoprovinciale@comoprovinciale.it) | [www.comoprovinciale.it](http://www.comoprovinciale.it)

## Stretta su locali e sport: «È un errore»

**Covid.** Le anticipazioni sul nuovo decreto: si chiude prima, niente consumazioni in piedi. Rischio stop agli sportivi  
**Confcommercio:** «Perplessi, la gente si sposterà in piazza». La Lega dilettanti: «Il contagio non avviene in campo»

Il nuovo decreto del Governo con la stretta su movida, feste (anche in famiglia) e sport dovrebbe arrivare nella giornata di oggi, ma in entrambi i settori che secondo le anticipazioni saranno al centro delle nuove restrizioni, la preoccupazione è già molto alta.

Per il comparto dei pubblici esercizi sul tavolo c'è la chiusura anticipata dei locali, il divieto di consumare in piedi all'interno di bar e ristoranti dalle 21 oltre a limitazioni ulteriori sulla vendita di alcolici.

**Il nodo irrisolto dei controlli**  
«Sia il livello nazionale che locale - commenta Giovanni Ciceri, presidente di Confcommercio e referente della Fipe - abbiamo sollecitato tutti i rispetti delle normative, consapevoli che il problema esiste. Abbiamo fatto delle proposte al Governo, tra cui quella del servizio al tavolo per tutti, evitando, quindi, persone davanti ai locali non seduti, ma adesso arrivare a ipotizzare di chiudere prima

mi sembra eccessivo». Il giudice: «La gente non starà davanti ai locali e andrà nelle piazze. Sulla norma del divieto davanti a bar e ristoranti poi, non si prenda che siano gli esercizi a farlo rispettare. Siamo perplessi, è giusto avere responsabilità e per quanto vanno bene distanze, igiene e mascherine, ma non capisco perché bisogna sempre penalizzare i locali. Poi chiedo: se si chiude prima, i ragazzini pensano che vadano a casa alle 23 di sera». Insomma, come a dire che il problema degli assembramenti non sarebbe comunque risolto.

Uno dei nodi cruciali resta infatti quello dei controlli, in prima sul rispetto delle distanze.  
Secco il mondo dello sport che, dopo lo stop prolungato si è rimesso in moto da qualche settimana e ora potrebbe dover fermare di nuovo. In prima le preoccupazioni arrivano dal calcio e dalla Lega dilettanti, la componente più numerosa delle Federazioni calcistiche. Paolo Bassoli, vice presidente del comitato regionale, va cauto e dice che per ora «è un caso ipotetico» e che «dà fede la decisione finale e, quindi, il testo del decreto». La decisione, inizialmente prevista per il 15, dovrebbe arrivare nella giornata di oggi dopo che ieri si è svolta la riunione fluttuante degli esperti del comitato tecnico scientifico e oggi a mezzogiorno è in calendario il confronto con le Regioni.

«Sembra che vogliono inchiodare anche lo sport di contatto, ma io credo che lo sport non debba essere colpito da questo provvedimento - prosegue la referente regionale. È molto difficile che ci sia il

contagio in campo, decisamente più probabile che ci siano importazioni dall'estero». Ieri nel Comasco sono state una ventina le partite rinviate. «Molti a scopo precauzionale - spiega - perché, magari, si era in attesa dell'esito di un tampone». I protocolli sono molto rigidi, le società sportive si sono molto prodigate e, ripeto, è difficile che il contagio avvenga sul campo dove le regole sono ferme. Aspettiamo la decisione e, ovviamente, ci attenremo quanto verrà stabilito».

Sulla questione ieri è intervenuta anche Katia Arrighi, delegato provinciale del Coni sulla possibilità che il nuovo provvedimento fermi completamente lo sport, anche per i più piccoli. «I grandi campioni - la sua riflessione affidata alla sua pagina Facebook - raggiungono l'Olimpo, ma anche il più grande campione è partito da qualche palestra di periferia o da qualche piscina di città. Se si compromette lo sport di base e non si aiutano le associazioni sportive che sono lo scheletro e la struttura su cui si regge lo sport nel nostro Paese, si uccide lo sport stesso».

**Il Coni garantisce lo sport di base**  
E ancora: «È bellissima una partita di serie A, io non lo nego. È bellissimo un mondiale o un assoluto, non lo nego, ma io le mie più belle emozioni le ho provate guardando le partite dei pulcini al campetto di periferia o guardando le ginnaste di artistica improvvisare buffe ruote. Chi non ha mai sorriso guardando i primi tiri a tennis di un bambino? Lo sport di base è la base di tutto».

Le parole evidenziate nell'articolo de La Provincia del 12 ottobre 2020 di G. Ron.: "Sulla questione ieri è intervenuta anche Katia Arrighi, delegato provinciale del Coni, sulla possibilità che il nuovo provvedimento fermi completamente lo sport, anche per i più piccoli. «I grandi campioni - la sua riflessione affidata alla sua pagina Facebook- raggiungono l'Olimpo, ma anche il più grande campione è partito da qualche palestra di periferia o da qualche piscina di città. Se si compromette lo sport di base e non si aiutano le associazioni sportive che sono lo scheletro e la struttura su cui si regge lo sport nel nostro Paese, si uccide lo sport stesso».

E ancora: «È bellissima una partita di serie A, io non lo nego. È bellissimo un mondiale o un assoluto, non lo nego, ma io le mie più belle emozioni le ho provate guardando le partite dei pulcini al campetto di periferia o guardando le ginnaste di artistica improvvisare buffe ruote. Chi non ha mai sorriso guardando i primi tiri a tennis di un bambino? Lo sport di base è la base di tutto».